

21 marzo 2011

*Al Sig Sindaco di Jesi
Al Presidente del Consiglio Comunale di Jesi.*

**ORDINE DEL GIORNO SUL BLOCCO DEGLI INCENTIVI PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI IN
APPLICAZIONE ALLA DIRETTIVA EUROPEA 2009/28/CE**

Il Consiglio Comunale di Jesi

Premesso che:

- il Governo il 3 marzo scorso ha approvato in via definitiva lo schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- tale decreto avrebbe dovuto riformare gli incentivi in modo da rendere raggiungibili gli obiettivi europei che per il nostro Paese prevedono il raggiungimento del 17% di fonti rinnovabili sul consumo energetico finale al 2020 e che sono stati recepiti dal Piano di Azione Nazionale che il nostro Governo ha inviato a Bruxelles;
- tale obiettivo va ovviamente perseguito garantendo procedure certe e trasparenti per contrastare speculazioni e illegalità, puntando ad una progressiva riduzione degli incentivi fino al raggiungimento della grid parity;
- nella versione approvata non vengono tenute in considerazione numerosissime condizioni poste nei pareri resi all'unanimità dalle Commissioni competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- in particolare il Governo non ha ritenuto di aderire alla richiesta di elevare la soglia di potenza (prevista a 5 MW) oltre alla quale si prevede l'introduzione di un sistema di aste al ribasso considerato da quasi tutti gli operatori del settore farraginoso, poco comprensibile e che non è stato adottato con successo in nessun Paese, causando in concreto l'interruzione di ogni possibile programmazione da parte degli operatori su impianti eolici in particolare;
- al fine di impedire l'utilizzo improprio di territorio agricolo a fini energetici si è voluto porre mano agli incentivi previsti per il fotovoltaico in aree agricole; ma nella modifica approvata non si sono adeguatamente fatti salvi gli investimenti già in essere e le percentuali di occupazione del terreno previste risultano poco chiare e renderebbero in pratica impossibile la realizzazione di impianti anche in quelle aree agricole marginali e non più utilizzate e per cui non sarebbe necessaria alcuna tutela particolare oltre a quelle già previste dalle ordinarie procedure di VIA;
- l'anticipazione al 31 maggio 2011 della scadenza, inizialmente prevista al 31 dicembre 2013, del secondo conto energia sul fotovoltaico, rimandando a un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da emanarsi di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 aprile, getta nella totale incertezza un intero settore e ha già bloccato tutti gli investimenti in essere;
- in generale l'approvazione del decreto ha suscitato un diffuso ed elevatissimo allarme in tutte le associazioni di imprenditori del settore delle rinnovabili e nella stragrande maggioranza delle imprese tanto che nelle ore immediatamente precedenti l'approvazione del decreto, il governo ha ricevuto oltre 14mila mail di protesta;
- il settore delle rinnovabili in questo periodo di crisi economica è stato tra i pochi che, in controtendenza, ha aumentato l'occupazione;
- secondo le stime di Asso Energie Future sono circa 120.000 coloro che direttamente o indirettamente sono occupati nel settore del fotovoltaico;
- Anche nelle Marche sul piano dell'occupazione questo settore ha creato oltre 500 posti di lavoro passando dai 673 addetti del 2005 ai 1223 del 2010, anche se il dato potrebbe essere superiore se si considerassero anche occupati nelle piccole aziende.

- Gifi-Anie, associata a Confindustria, ha denunciato che sono a rischio 40 miliardi di euro di investimenti programmati nei prossimi mesi nel fotovoltaico e che per almeno 10.000 persone si dovrà far ricorso immediato alla cassa integrazione;
- il sistema bancario ha già annunciato la sospensione dei finanziamenti previsti e che entro il 16 marzo si svolgerà una riunione di Abi sull'argomento;
- dal 1992 ad oggi, grazie anche al CIP6, sono stati destinati tra i 40 e i 50 miliardi di euro, prelevati dalle bollette degli italiani, alle fonti fossili e alla chiusura del ciclo del vecchio nucleare;
- a fronte di tale "regalo" ingiustificato la cifra effettivamente sostenuta nel 2010 per incentivare le rinnovabili è stata di 2,7 miliardi di euro quando nello stesso anno cittadini e imprese hanno dovuto sostenere oneri ulteriori e impropri in bolletta per oltre 3 miliardi di euro;
- In Germania, vero caso di successo in Europa nel settore, sono stati già installati oltre 16.000 MW di fotovoltaico e si prevede di arrivare a 52.000 MW nel 2020;
- Il sistema tedesco ha consentito uno sviluppo importante delle imprese e a quel Paese di conquistare la leadership europea e mondiale nelle rinnovabili e per questo nessuno in Germania mette in discussione il sostegno in bolletta alle rinnovabili (9 miliardi di euro lo scorso anno).
- Il totale della potenza fotovoltaica installata nelle Marche al 31.12.2010 è di almeno 404MW. Si dice di almeno perché i gestori di rete hanno 60 giorni per comunicare gli allacci al GSE (Gestore Servizio Elettrico) e pertanto questa cifra faranno parlare di almeno 600 MW alla fine del 2011;
- Nella sola provincia di Ancona si sono installati almeno 80 MW, è verosimile che fra produzione in esercizio e allacci in attesa, nella sola provincia di Ancona si arriverà almeno ad un valore di 150 MW

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio comunale:

- esprime preoccupazione per la grave crisi procurata a centinaia di aziende tra le più innovative del nostro sistema economico;
- ritiene che il decreto in oggetto nella sua versione approvata di fatto renderà molto difficile il perseguimento degli obiettivi europei in premessa richiamati;
- invita il Governo ad intervenire immediatamente per correggere gli errori e le sottovalutazioni commessi in fase di approvazione del decreto recuperando anche le indicazioni giunte dal Parlamento e dalla Conferenza delle Regioni;
- ritiene necessario e indispensabile non lasciare nell'incertezza tutto il settore del fotovoltaico sino al 30 aprile invita il Governo ad anticipare l'emanazione del decreto ministeriale senza imporre tetti limitanti allo sviluppo del mercato riconoscendo un valore degli incentivi adeguato.

Andrea Binci
Capogruppo Partito Democratico